

SACRAMENTO DELLA PENITENZA IN CATTEDRALE

Sul sagrato della Cattedrale, alla porta principale, spalancata, il ministro invita a fare memoria del Battesimo con queste parole:

Giunti alla porta della Cattedrale,
facciamo memoria del nostro Battesimo.
Il giorno in cui siamo stati immersi
nella Pasqua del Signore,
siamo stati segnati
con il segno della croce,
il marchio a fuoco del nostro Pastore.
Riconosciamo che il Signore è Dio,
egli ci ha fatto e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varchiamo questa porta
nel nome del Padre,
del Figlio ✠
e dello Spirito Santo.

Entriamo per celebrare
la grazia del Signore,
per riconoscere i nostri peccati
e accogliere la misericordia del Padre.

*Passata la porta,
si entra nella Cattedrale con un canto.
Arrivato in presbitero, il ministro
a braccia allargate dice:*

Padre di misericordia
e Dio di ogni consolazione,
che non vuoi la morte,
ma la conversione dei peccatori,
soccorri il tuo popolo,
perché torni a te e viva.
Donaci di ascoltare la tua voce
e di confessare i nostri peccati;
fa' che riconoscenti per il tuo perdono
testimoniamo la tua verità
e progrediamo in tutto e sempre
nell'adesione al Cristo tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Lettore

Dalla seconda lettera di san Paolo
apostolo ai Corinzi
2 Cor 5, 14-21

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla manie-

ra umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Altre letture nel Rito della Penitenza, n. 114.

Tempo di silenzio per l'esame di coscienza.

Ministro

Fiduciosi nella misericordia di Dio nostro Padre riconosciamo e confessiamo i nostri peccati.

Tutti insieme dicono:

**Confesso a Dio onnipotente
e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli Angeli, i Santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Lettore

Manifestiamo il nostro pentimento
e diciamo: Pietà di noi, Signore.
Pietà di noi, Signore.

Tu che ti sei offerto per togliere
i peccati di tutti gli uomini. **R.**

Tu che sei morto una volta per sempre
per i peccati, giusto per gli ingiusti. **R.**

Tu che sei venuto in questo mondo
a cercare e salvare ciò che era perduto. **R.**

Tu che sei stato mandato dal Padre
non per giudicare il mondo,
ma perché il mondo si salvi
per mezzo tuo. **R.**

Tu che hai il potere
di rimettere i peccati. **R.**

Tu che chiami a te tutti coloro
che sono affaticati e oppressi. **R.**

Tu che hai dato ai tuoi Apostoli
le chiavi del regno dei cieli,
per legare e per sciogliere. **R.**

Gesù, che sei venuto nel mondo
perché gli uomini abbiano la vita,
e l'abbiano in abbondanza. **R.**

Gesù, buon pastore,
che dai la vita per il tuo gregge. **R.**

Gesù, verità eterna che ci fa liberi. **R.**

Gesù, unica via
che ci conduce al Padre. **R.**

Tu che consideri un'offesa fatta a te
il peccato contro i fratelli. **R.**

Tu che da ricco ti sei fatto povero,
perché noi diventassimo ricchi
per mezzo della tua povertà. **R.**

Tu che sei venuto nel mondo
per salvare i peccatori. **R.**

Tu che hai dato te stesso
in riscatto per tutti. **R.**

Tu che hai vinto la morte
e hai fatto risplendere la vita. **R.**

Tu che verrai a giudicare
i vivi e i morti. **R.**

Ministro:

Ora nello spirito del Vangelo
riconciamoci fra noi
e invochiamo con fede Dio Padre
per ottenere il perdono dei nostri peccati.

PADRE NOSTRO

Il ministro conclude:

O Dio, che nei tuoi sacramenti
hai posto il rimedio alla nostra debolezza,
fa' che accogliamo con gioia
i frutti della redenzione
e li manifestiamo
nel rinnovamento della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

*Segue la confessione
e l'assoluzione individuale.*

*Si possono fare canti o leggere brani della
Scrittura, dei Padri, o del Magistero come la
Bolla Spes non confundit riportata di seguito.*

Letture

Dalla Bolla di indizione del Giubileo
del Santo Padre Francesco
FRANCESCO, *Spes non confundit*, 23

Il *Sacramento della Penitenza* ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. [...] Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. [...] Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe» (Sal 103,3-4.8.10-12). La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. 2Cor 5,20), assa-

porando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!

Concluse le confessioni si intona un canto di ringraziamento o si dice tutti insieme:

Cfr. Is 12, 1-4

**Ti ringrazio, Signore;
tu eri in collera con me,
ma la tua collera si è calmata
e tu mi hai consolato.
Ecco, Dio è la mia salvezza;
io confiderò, non temerò mai,
perché mia forza e mio canto
è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.**

**Attingeremo acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Lodiamo il Signore,
invochiamo il suo nome;
manifestiamo tra i popoli
le sue meraviglie,
proclamiamo che il suo nome
è sublime.**

Ministro

O Dio nostro Padre,
che ci hai riconciliati a te
con la remissione dei peccati,
fa' che impariamo a perdonare
l'un l'altro le nostre offese
e diveniamo operatori di pace
nel mondo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.